IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :66
SUPERFICIE :56 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Di Diego Vincenti

► 18 dicembre 2018 - Edizione Milano

# Marber: vi racconto la mia Miss Julie

*Parla l'autore londinese già candidato all'Oscar ospite al Franco Parenti*

di DIEGO VINCENTI

– MILANO –

**UN'ONESTA CARRIERA** da cabarettista. Fino ai trent'anni (o quasi). Poi un giorno Patrick Marber deve aver pensato che non era sufficiente. Che aveva altro da dire in mezzo a tutte quelle risate. E così si è messo a scrivere per il teatro. Debuttando con "La scelta del mazziere", prima di esplodere a livello planetario con "Closer": due coppie che s'incrociano a vari livelli di desiderio e disperazione, portate al cinema da Julia Roberts, Jude Law, Natalie Portman e Clive Owen. Così, giusto per dare la misura della cosa. Tre anni dopo arriva la nomination all'Oscar per la migliore sceneggiatura non originale con "Diario di uno scandalo". Il resto è storia. Di cui si può avere un piccolo assaggio al Franco Parenti. Che fino a domenica propone il suo "After Miss Julie", un adattamento da Strindberg, prodotto dallo stesso Pier Lombardo. Un progetto nato inizialmente negli Anni Novanta come sceneggiato per la BBC. E che qui viene portato in scena da Giampiero Solari, con un cast parecchio pop, visto che i protagonisti sono Gabriella Pession e Lino Guanciale, oltre alla brava Roberta Lidia De Stefano. Domani sera in sala è atteso proprio lo scrittore inglese, per dare un'occhiata a questa versione italiana. Nel frattempo due battute due. Non di più. Che anche a Londra come a Milano non si perde tempo in chiacchiere...

**Marber, perché scegliere Strindberg e quale è stato l'obiettivo del suo adattamento?**

«È un lavoro commissionatomi nel 1995 dalla BBC, che mi chiese di scrivere ma anche dirigere una versione di Miss Julie. All'epoca mi diedero la totale libertà di affrontare il progetto come più desideravo e mi parve interessante ricontestualizzare il testo nell'Inghilterra del 1945».

**Com'è la sua Miss Julie?**

«Credo che mi piaccia decisamente di più di quanto a Strindberg piacesse la sua quando la scrisse. Verso la fine del diciannovesimo secolo il teatro europeo creò un numero considerevole di brillanti eroine drammatiche, potenti quanto contradditorie. Fra queste ovviamente "Hedda Gabler" e Nora, la protagonista di "Casa di Bambola", entrambe opere di Ibsen.

Affrontando il lavoro volevo che questa mia Julie fosse complicata come loro: la sua parabola è tragica, è una donna condannata. In qualche modo la compatisco».

**È cambiato il suo teatro in questi anni?**

«Direi proprio di no! Sono ancora interessato agli stessi temi e ancora mi scopro incuriosito da quegli strani posti dove una risata può essere scovata in mezzo al buio. E poi sono da sempre affascinato dalla sofferenza d'amore e dalla lotta per vivere in maniera libera».

**Ha incontrato pregiudizi per i suoi esordi nel cabaret?**

«No. E la svolta è arrivata subito, scrivendo e dirigendo il mio primo testo "Dealer's Choice" ("La scelta del mazziere" in italiano ndr)

Tutti i diritti riservati

IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :66
SUPERFICIE :56 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Di Diego Vincenti

► 18 dicembre 2018 - Edizione Milano

al National Theatre di Londra, proprio nel 1995».

**Domani arriverà in Italia per l'«After Miss Julie» di Solari: sa già qualcosa di questa versione italiana?**

«Non molto. Ma sono eccitato di vedere cosa hanno fatto con il testo. Ho dato alla produzione la completa libertà di farlo funzionare come meglio credono. D'altronde per me è abituale seguire solamente le produzioni in lingua inglese che derivano dalle mie opere».

**UNA DONNA COMPLICATA**

**Ho scritto "After Miss Julie", adattamento da Strindberg È un lavoro che mi è stato commissionato nel 1995 dalla Bbc**

**IO, SEDUTO IN TEATRO**

**Domani arriverò a Milano per la versione italiana di Solari: sono curioso di vedere cosa hanno fatto con il testo**

Tutti i diritti riservati